

CXXVI SEDUTA

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1991

Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO

INDICE

Congedi	3937
Dimissioni del Presidente della Giunta regionale:	
PRESIDENTE.....	3939
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	3937
Interpellanze (Annunzio)	3939
Interrogazioni (Annunzio)	3938
Interrogazioni (Risposta scritta)	3938
Mozioni (Annunzio)	3939
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	3938

La seduta è aperta alle ore 12 e 25.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 10 ottobre 1991, che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri Onnis e Scano hanno chiesto di poter usufruire di un giorno di congedo. Se non vi sono opposizioni, il congedo si intende concesso.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Variazione al bilancio di previsione della Regione per l’anno finanziario 1991”. (250)
(Pervenuto il 10 ottobre 1991 ed assegnato alla seconda Commissione.)

“Finanziamenti in favore di diversi settori e disposizioni varie”. (251)
(Pervenuto il 10 ottobre 1991 ed assegnato alla prima Commissione.)

“Istituzione del servizio dell’ufficio di Amministrazione di Oristano dell’Azienda delle foreste demaniali della Regione autonoma della Sardegna”. (252)
(Pervenuto l’11 ottobre 1991 ed assegnato alla prima Commissione.)

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1979, n. 7 e successive modificazioni in materia di elezione del Consiglio regionale”. (254)
(Pervenuto il 21 ottobre 1991 ed assegnato alla seconda Commissione.)

“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1992)”. (255)
(Pervenuto il 25 ottobre 1991 ed assegnato alla seconda Commissione.)

“Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1992 e di bilancio pluriennale per gli anni 1992-1994 (Legge di approvazione e stati di previsione); rapporto sulla situazione sociale, economica e territoriale della Sardegna; rendiconto generale della Regione dell'esercizio 1990”. (256)
(Pervenuto il 25 ottobre 1991 ed assegnato alla seconda Commissione.)

“Interventi della Regione sarda a sostegno del pluralismo dell'informazione”. (257)
(Pervenuto il 25 ottobre 1991 ed assegnato alla quinta Commissione.)

“Proroga dei termini per le norme di salvaguardia di cui agli articoli 12 e 13 della L.R. 22 dicembre 1989, n. 45”. (258)
(Pervenuto il 25 ottobre 1991 ed assegnato alla sesta Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Annunzio che è pervenuta alla Presidenza la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Manca - Sanna - Ortu - Mannoni - Onnis - Tarquini - Porcu - Dadea - Casu - Cocco - Scano - Serri - Serrenti - Fadda Fausto - Mulas Maria Giovanna:

“Assunzione da parte della Regione delle funzioni esercitate dai Centri per i servizi sociali gestiti dall'EISS e dai Centri per i servizi culturali gestiti dalla Società Umanitaria e dall'UNLA ed inquadramento del relativo personale nel ruolo unico regionale”. (253)
(Pervenuta il 16 ottobre 1991 ed assegnata alla prima Commissione.)

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Cadoni sulla carenza delle attrezzature antinfortunistiche delle squadre antincendi di Bosa”. (232)
(Risposta scritta in data 14 ottobre 1991.)

“Interrogazione Barranu - Sanna - Cuccu - Ruggeri sul trasferimento dalla Sardegna alla Francia dei locomotori ferroviari monofase”. (109)
(Risposta scritta in data 29 ottobre 1991.)

“Interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis sull'esercizio 1991 delle Ferrovie dello Stato”. (184)
(Risposta scritta in data 29 ottobre 1991.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interrogazione Sanna - Cuccu - Pubusa - Serri sulle esercitazioni delle Forze armate a Teulada”. (255)

“Interrogazione Serri - Sanna - Dadea - Pes - Manca - Casu sulla drammatica situazione del carcere di Buoncammino”. (256)

“Interrogazione Planetta, con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza di norme di attuazione della legge regionale n. 32 del 1986 sull'agriturismo”. (257)

“Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla soppressione di alcuni plessi scolastici da parte del Provveditorato agli studi di Cagliari”. (258)

“Interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sul caso dello studente di Teulada allontanato dalla scuola perché affetto da disturbi all'udito”. (259)

“Interrogazione Barranu - Sanna - Dadea, con richiesta di risposta scritta, sulle cause della morte di una paziente all’Ospedale San Francesco di Nuoro”. (260)

“Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla operatività della legge regionale 29/91 concernente ‘Provvedimenti a favore delle aziende pastorali colpite da agalassia contagiosa’”. (261)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul mantenimento dei voli sulla linea Alghero-Roma-Alghero”. (262)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla opportunità di incrementare il fondo a favore delle Compagnie baraccellari della Sardegna”. (263)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interpellanza Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis sullo sconfinamento delle esercitazioni militari in territorio di Teulada”. (188)

“Interpellanza Ruggeri - Sanna - Cuccu - Cogodi - Barranu - Lorelli sui ritardi nell’erogazione di contributi e prestiti al sistema delle imprese artigiane operanti in Sardegna”. (189)

“Interpellanza Porcu sull’entrata in vigore del decreto ministeriale 30 luglio 1991, n. 54”. (190)

“Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda sulla scandalosa esclusione della Provincia di Nuoro dalla ripartizione dei fondi a favore delle associazioni teatrali, folk e musicali”. (191)

“Interpellanza Mulas Maria Giovanna sul caso della signora Caterina Sotgia deceduta nel

reparto di ostetricia dell’Unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro”. (192)

“Interpellanza Serri - Ruggeri - Casu - Urraci sulla designazione dei consiglieri di parità presso le commissioni circoscrizionali per l’impiego dei capoluoghi di provincia”. (193)

“Interpellanza Manca - Sanna - Ruggeri - Cogodi - Zucca sulla situazione della Sardit di Oristano”. (194)

“Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda - Ladu Leonardo sul drammatico attentato, volto inequivocabilmente ad uccidere, perpetrato contro il sindaco di Fonni”. (195)

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Mozione Sanna - Ruggeri - Scano - Cuccu - Dadea - Barranu - Casu - Cocco - Cogodi - Ladu Leonardo - Lorelli - Manca - Muledda - Pes - Pubusa - Satta Gabriele - Serri - Urraci - Zucca sulla reindustrializzazione del polo di Villacidro”. (88)

“Mozione Sanna - Puligheddu - Cuccu - Ladu Giorgio - Barranu - Casu - Cocco - Cogodi - Dadea - Ladu Leonardo - Lorelli - Manca - Melis - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Planetta - Pes - Pubusa - Ruggeri - Salis - Satta Gabriele - Scano - Serrenti - Serri - Urraci - Zucca sull’esigenza di una verifica politica e programmatica relativa alla condotta della Giunta regionale”. (89)

Dimissioni del Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto, in data 26 ottobre, da parte del Presidente della Giunta regionale, l’onorevole Mario Floris, la seguente nota:

“Egregio Signor Presidente,
il 28 agosto scorso ho espresso ai Segretari regionali dei partiti della maggioranza l’esigen-

za di una nuova forte iniziativa politica adeguata, da un lato, all'urgenza di definire il processo di modernizzazione delle istituzioni autonomiche e degli strumenti indispensabili alla realtà sociale ed economica della Sardegna e, dall'altro, affrontare la difficile e delicata fase di contrattazione con lo Stato, che presuppongono la presenza di un Governo regionale nella pienezza dei suoi poteri.

Ciò anche per non disperdere quel patrimonio comune, ideale e culturale, conseguito in questi ultimi due anni, attraverso la sostanziale coesione ed il consenso pieno dei Partiti e dei Gruppi consiliari.

Sono profondamente convinto che un incarico tanto prestigioso quanto impegnativo può essere ricoperto solo in quanto sussistano tutte le condizioni indispensabili per portare avanti le politiche di sviluppo e di progresso della nostra Isola.

Pertanto, nell'intento di favorire una rapida conclusione del confronto politico-programmatico, sono venuto nella determinazione di rimettere il mandato ricevuto.

La prego di prendere atto di questa mia espressa volontà e di volerla comunicare all'Assemblea regionale.

Mentre Le rinnovo i sensi della mia profonda stima e amicizia, La prego di porgere un sincero ringraziamento al Consiglio regionale ed alle Forze politiche, ringraziamento che sento doveroso estendere alle parti sociali, economiche e culturali della Sardegna ed alla gente comune, che mi hanno aiutato nell'opera non facile ma esaltante di guidare le sorti del Popolo sardo in una fase importante del suo cammino di progresso e di civiltà.

Con viva cordialità. Mario Floris"

Tanto era doveroso comunicare all'Assemblea regionale. I lavori del Consiglio terminano qui. Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio con all'ordine del giorno l'elezione del Presidente della Giunta regionale.

La seduta è tolta alle ore 12 e 35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Pietro Collari

Risposta scritta ad interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Cadoni sulla carenza delle attrezzature antinfortunistiche delle squadre antincendi di Bosa. (232)

Gli acquisti di attrezzatura individuale antinfortunistica sono disposti sulla base delle richieste formulate dagli Ispettorati forestali e dagli Uffici di Amministrazione e dall'Azienda foreste demaniali che valutano, anno per anno, le necessità delle squadre impiegate all'interno dei perimetri forestali di competenza, in relazione al grado di vetustà degli indumenti. Le forniture sono, quindi, in relazione alle necessità di sostituire o integrare i materiali non più rispondenti alle caratteristiche protettive o completare le dotazioni in uso nel caso di incremento di personale salariato all'interno dei cantieri forestali.

Premesso quanto sopra, appare quanto meno difficile che le dotazioni antinfortunistiche in uso abbiano raggiunto il grado di inutilizzabilità nello stesso momento, atteso che il tessuto degli indumenti non perde le sue caratteristiche protettive con l'uso o con i frequenti lavaggi salvo esposizione alla fiamma o per naturale consumazione delle fibre che lo compongono.

Per quanto riguarda, in particolare, le integrazioni che dovevano esser effettuate all'inizio della campagna antincendi, si deve riconoscere che c'è stato un certo ritardo nelle consegne dovuto ai tempi tecnici di esami di laboratorio resisi necessari in seguito all'acquisizione di una partita di materiali che, da una analisi sommaria, sembrava non conforme alle caratteristiche richieste dall'Amministrazione regionale.

Gli esami suddetti, richiesti dall'Assessorato della difesa dell'ambiente nel febbraio 1991, si sono conclusi solo ai primi di luglio e il relativo verbale è pervenuto in Assessorato il 10 luglio 1991.

Nei giorni successivi l'intera fornitura, composta da:

- 2000 tute con berretti
- 2000 sottotute
- 2000 guanti
- 2000 borracce
- 2000 scarponi

è stata consegnata agli uffici periferici dell'Assessorato per la distribuzione alle

squadre dei perimetri forestali.

Per quanto riguarda l'eventuale necessità futura, è stata già attivata la procedura per l'acquisizione di analogo materiale da tenere a disposizione presso i depositi dell'Assessorato.

Risposta scritta dell'Assessore dei trasporti all'interrogazione Barranu - Sanna - Cuccu - Ruggeri sul trasferimento dalla Sardegna alla Francia dei locomotori ferroviari monofase. (109)

A) Le locomotive elettriche a 25 KV commissionate a suo tempo al Consorzio Team, sono state da quest'anno regolarmente fornite all'Ente F.S.

Cinque locomotive sono disponibili nel compatimento di Cagliari per corse prova.

Al fine di tenere in esercizio l'intero parco era stata valutata la possibilità di utilizzo sulle linee francesi dei locomotori custoditi nella penisola.

Tale opportunità non ha avuto seguito e pertanto i mezzi di trazione sono custoditi dal Consorzio Team il quale provvedere alla manutenzione conservativa fino all'impiego definitivo.

B) Circa l'ipotizzata rinuncia delle F.S. e del Governo a realizzare in Sardegna un sistema ferroviario moderno, si sottolinea che il Contratto di programma stipulato per l'Ente F.S. ed il Ministro dei trasporti in data 23.01.191 ha confermato per gli interventi di carattere sociale e di riequilibrio territoriale quelli relativi al completamento della elettrificazione della rete sarda e delle varianti Campeda-Bonorva e Monti-Ghilarza.

Quanto sopra consentirà, utilizzando i finanziamenti previsti in prima fase, la elettrificazione della tratta Cagliari-Oristano.

Risposta scritta dell'Assessore dei trasporti all'interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis sull'esercizio 1991 delle Ferrovie dello Stato. (184)

La riorganizzazione dell'Ente F.S. ha tenuto conto dell'articolazione della rete nel contesto nazionale facendo riferimento alle diverse situazioni territoriali in considerazione degli elementi fondamentali che caratterizzano le domande di

trasporto, quali la distribuzione della popolazione, l'economia, gli scambi commerciali.

La cessazione del servizio viaggiatori sulla linea Golfo Aranci-Civitavecchia non rientra fra i programmi dell'Ente F.S. e non è prevista dal programma di riorganizzazione.

Allo stato attuale non esiste alcuna modifica strutturale tale da rendere il Compartimento di Cagliari non più unità autonoma a se stante, ma parte del Compartimento di Roma.

L'ingresso dei privati nella gestione del servizio merci è finalizzato a conseguire i nuovi livelli di efficienza e garantire un servizio più qualificato per gli utenti. L'ingresso dei privati nella società di gestione avviene secondo specifici programmi secondo modelli già sperimentati nelle maggiori reti ferroviarie europee con una riduzione complessiva dei costi.

Il piano dei pensionamenti anticipati, nel Compartimento di Cagliari, è stato avviato secondo quanto previsto dalla legge 07.06.1990, n. 141.

Per il 1991 le procedure sono ancora in corso. Nel 1990 il numero di agenti che ha usufruito dei benefici della legge è comunque inferiore al 50 per cento del valore indicato nella interrogazione.

Testo delle interpellanze e mozioni annunziate in apertura di seduta

Interpellanza Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis sullo sconfinamento delle esercitazioni militari in territorio di Teulada.

I sottoscritti,
PREMESSO che un reparto della Brigata Legnano, impegnata in esercitazioni militari nella base di Capo Teulada, ha per diversi giorni sconfinato dal poligono della base accampandosi nelle colline di "Perdaiola" (Sant'Anna Arresi-Teulada), dove vivono diverse famiglie sparse in piccole frazioni;
RILEVATO che i soldati hanno scaricato tutte le loro attrezzature composte da armi e mezzi, impiantando una vera e propria base e bloccando le strade di accesso con delle sbarre mobili, ma ancora più grave allontanando in malo modo la popolazione civile e intimando di tenere distanti i capi di bestiame che pascolavano nella zona;
RILEVATO ancora che durante questa "occu-

pazione" nella zona si sentiva frequentemente il crepitare delle armi della guerra simulata;
CONSIDERATO che il Sindaco e il consiglio comunale di Teulada sono stati tenuti all'oscuro della faccenda e che il fatto si prefigura come un ennesimo abuso da parte delle autorità militari a scapito delle popolazioni sarde che da tempo sopportano con insofferenza questa protervia da parte di dette autorità,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale perché inoltri una vibrata protesta presso il Comando militare e perché chieda con carattere di urgenza una indagine da parte del Ministero della difesa che accerti responsabilità e colpe di chi ha autorizzato il verificarsi di tale increscioso episodio. (188)

Interpellanza Ruggeri - Sanna - Cuccu - Cogodi - Barranu - Lorelli sui ritardi nell'erogazione di contributi e prestiti al sistema delle imprese artigiane operanti in Sardegna.

I sottoscritti,
PREMESSO che il sistema delle imprese artigiane operanti in Sardegna è una delle componenti essenziali del tessuto della piccola e media impresa;
SOTTOLINEATO che nella fase di grave difficoltà in cui versa il sistema economico sardo, l'impresa artigiana contribuisce in modo consistente all'elevamento e consolidamento della base occupativa, alla valorizzazione delle risorse locali e alla diffusione del sistema di impresa su tutto il territorio regionale;
EVIDENZIATO che le imprese artigiane registrate sono circa 36.000 e rappresentano il 97 per cento delle imprese industriali e il 34 per cento dell'universo delle imprese (escluse quelle agricole), mentre il numero degli addetti è pari al 15 per cento degli occupati complessivi e al 65 per cento di quelli del settore industriale privato;
RICORDATO che a fronte di un fabbisogno finanziario dell'artigianato sardo quantificato in circa 1.000 miliardi per il triennio 1991-1993, soltanto 325 miliardi sono previsti nel bilancio triennale della Regione con una differenza di circa 700 miliardi;
EVIDENZIATO che nel bilancio regionale, esercizio 1991, sono disponibili 82 miliardi e 500 milioni, di cui per contributi in conto ca-

pitale non contestuali a prestiti 53 miliardi e 625 milioni, mentre per contributi contestuali a prestiti 28 miliardi e 875 milioni, a fronte di un fabbisogno al 31 dicembre 1991 di 158 miliardi e 274 milioni;

RICORDATO che le pratiche deliberate nel 1990 furono rispettivamente 2.231, pari a 32 miliardi e 557 milioni per contributi in conto capitale non contestuali a prestiti, e 339, pari a lire 17 miliardi 884 milioni, per contributi contestuali a prestiti;

EVIDENZIATO che le pratiche in istruttoria al 30 aprile 1991 per contributi in conto capitale non contestuali a prestiti sono 4.405 per un fabbisogno finanziario di 84 miliardi a cui si aggiungeranno circa 2.480 domande al 31 dicembre 1991, per un importo complessivo di 103 miliardi 220 milioni, mentre per i contributi contestuali a prestiti al 30 aprile 1991 le pratiche risultano 815 per un importo di lire 44 miliardi e 600 milioni e al 31 dicembre 1991 risulteranno circa 1.460 pratiche per una somma complessiva di 55 miliardi 152 milioni;

SOTTOLINEATO che ad oggi su 82 miliardi e 500 milioni disponibili nel bilancio della Regione per l'esercizio 1991 è stato realmente erogato meno del 10 per cento dell'intera disponibilità, suscitando forti critiche e malcontento nell'intera categoria,

TUTTO CIO' PREMESSO chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali dell'artigianato e della programmazione per conoscere quali iniziative intendano assumere per superare il divario tra risorse disponibili nel bilancio della Regione e capacità di erogazione reale al sistema delle imprese e quali politiche economiche e finanziarie intendano attivare per far fronte al differenziale (stimato in 220 miliardi per l'anno 1991) tra risorse disponibili e domande delle imprese, posto che tale situazione determina un impedimento serio al consolidamento, avanzamento e ammodernamento di un comparto che è parte essenziale della produzione sarda. (189)

Interpellanza Porcu sull'entrata in vigore del decreto ministeriale 30 luglio 1991, n. 54.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che a causa dell'entrata in vigore del

nuovo “nomenclatore tariffario” approvato con decreto ministeriale 30 luglio 1991 le unità sanitarie locali hanno sospeso la fornitura di alcuni presidi e protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche psichiche o sensoriali, indispensabili per la sopravvivenza di numerosi malati ed operati per tumori;

– che questo penalizza in maniera drammatica quanti, sofferenti di gravissime malattie, hanno bisogno quotidianamente di usufruire di tali presidi;

– che la diminuzione della quantità ed addirittura l'eliminazione di alcune prestazioni fa sentire i suoi effetti soprattutto a danno di persone perlopiù anziane e che devono tirare avanti con pensioni che spesso a malapena sono sufficienti per il puro sostentamento;

– che questo si aggiunge alla ormai cronica insufficienza delle strutture e presidi sanitari e ospedalieri nel territorio della Regione sarda;

– che tra i più colpiti ci sono gli invalidi civili, i quali si devono servire per le più elementari esigenze della vita di protesi ed ausili particolarmente costosi, ed inoltre devono sopportare la scandalosa mancanza delle commissioni di invalidità non ancora attivate nella nostra Isola;

– che è vergognoso che uno Stato che si autodefinisce civile trovi il modo, con sempre maggiore frequenza, di tentare di sanare il buco del bilancio colpendo i malati e di fatto rendendo il diritto alla salute un privilegio riservato a pochi eletti,

chiede di interpellare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per conoscere:

– cosa intenda fare per rendere meno drammatica la situazione dei sardi ammalati di tumori e di altre gravissime malattie che non possono sostenere le spese per l'acquisto diretto di protesi ed ausili indispensabili per la sopravvivenza;

– quali istruzioni abbia impartito in via d'urgenza alle unità sanitarie locali per fare in modo che vengano fornite almeno le prestazioni più urgenti ed indispensabili;

– per quali motivi la Regione sarda si è trovata impreparata ad affrontare gli effetti gravissimi provocati dalla introduzione del decreto ministeriale 30 luglio 1991 e per quali motivi molte unità sanitarie hanno sospeso le presta-

zioni andando ben oltre le pur gravi disposizioni ministeriali. (190)

Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda sulla scandalosa esclusione della Provincia di Nuoro dalla ripartizione dei fondi a favore delle associazioni teatrali, folk e musicali.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

- le conclusioni della Commissione d'indagine del Consiglio regionale sul malessere economico e sociale delle zone della Sardegna interessate da particolari fenomeni di criminalità e violenza, sottolineavano la considerazione della cultura come autentica risorsa ed indicavano nella diffusione della cultura uno strumento fondamentale per inserire le "zone interne" nei circuiti culturali nazionali ed internazionali;

- il Piano generale di sviluppo e il bilancio triennale prevedono la articolazione del programma di spesa per aree programma;

- su un totale di 10 miliardi stanziati dalla Giunta regionale, in base alla legge regionale n. 17 del 1951, i finanziamenti a favore delle associazioni della Provincia di Nuoro impegnate nello spettacolo, nella musica, nel teatro e nel folclore assommano ad appena 268 milioni, quasi il 2,6 per cento dell'intero stanziamento;

- dal programma predisposto dalla Giunta regionale sono stati esclusi la grande parte dei gruppi e delle associazioni che con grande impegno ed appoggiandosi esclusivamente alle proprie forze cercano di fare cultura in una realtà così difficile quale è quella delle "zone interne",

tutto ciò premesso chiedono di interpellare l'Assessore della programmazione e l'Assessore della cultura per conoscere:

- quali criteri abbiano informato la Giunta regionale nel predisporre un programma di spesa così iniquo e penalizzante per la Provincia di Nuoro;

- i motivi della mancata attuazione di uno dei principi più enfatizzati contenuti nel Piano generale di sviluppo e che riguardano la ripartizione delle risorse per aree programma;

- le motivazioni che spingono la Giunta regionale a disattendere, quotidianamente, le conclusioni della Commissione d'indagine del Consiglio regionale sui fenomeni di criminalità e violenza nelle zone interne;

- le cause che impediscono di porre mano ad una profonda modifica della legge regionale n. 17, risalente a ben 40 anni fa, che consente un uso discrezionale, clientelare delle risorse regionali a favore delle iniziative culturali. (191)

Interpellanza Mulas Maria Giovanna sul caso della signora Caterina Sotgia deceduta nel reparto di ostetricia dell'Unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro.

La sottoscritta,
PREMESSO che:

- nel reparto ostetricia della Unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro è morta, in seguito a complicazioni post partum, la signora Caterina Sotgia di 36 anni, alla sua terza maternità;

- la stessa si era scrupolosamente sottoposta, durante la gravidanza, a tutti gli accertamenti necessari;

- la paziente accusava durante la degenza un grave stato di sofferenza e i parenti sollecitavano più volte l'intervento del personale medico e paramedico;

- che gli stessi parenti lamentano carenza di assistenza e di informazioni precise sullo stato di salute della partoriente;

- che vi è l'obbligo, ai sensi dell'articolo 3, lettera d), della legge regionale 16 marzo 1981, n. 13, per le strutture pubbliche di assicurare il diritto alla salute ed all'assistenza nella fase pre e post partum ed in particolare di garantire le condizioni più idonee per una normale risoluzione dello stato di gravidanza;

PREMESSO inoltre che l'amministratore straordinario della Unità sanitaria locale n. 7 ha aperto una indagine amministrativa ed ha chiesto una relazione alla direzione sanitaria ed al primario del reparto di ostetricia dell'ospedale San Francesco per conoscere i motivi del decesso;

SOTTOLINEATO che appare assurdo morire di parto alle soglie del 2000 in un reparto ospedaliero che dovrebbe essere attrezzato a gestire tutte le emergenze e le eventuali complicazioni che durante e dopo il parto possano manifestarsi;

FERMO RESTANDO l'indagine giudiziaria e le verifiche che la magistratura ha posto in essere per accertare eventuali responsabilità del personale e della struttura ospedaliera,

chiede di interpellare l'Assessore regiona-

le della sanità per conoscere:

- se possa ipotizzarsi il mancato riconoscimento di complicità post partum;
- se può essersi verificata scarsa tempestività negli interventi necessari a risolvere il caso;
- se, tenuto conto dell'ampio bacino di utenza a cui deve far fronte il reparto di ostetricia della Unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro, si possano riscontrare carenze di mezzi, di strumenti necessari e di personale, sufficienti a garantire un servizio adeguato nel reparto suddetto;

chiede, inoltre, se sia possibile conoscere la relazione che il primario e la direzione sanitaria hanno presentato all'amministratore straordinario della Unità sanitaria locale n. 7, e quali azioni l'Assessore intenda intraprendere per accertare, sotto il profilo amministrativo e nell'ambito della responsabilità politica, eventuali responsabilità nel merito del caso in oggetto e quali politiche si intendano adottare al fine di evitare il verificarsi di fatti così emblematicamente assurdi in una società che, oltre a garantire il diritto alla salute, dovrebbe avere conquistato un alto livello di prestazioni nel settore sanitario. (192)

Interpellanza Serri - Ruggeri - Casu - Urraci sulla designazione dei consiglieri di parità presso le commissioni circoscrizionali per l'impiego dei capoluoghi di provincia.

I sottoscritti, RICORDATO che la legge n. 125 del 1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro" prevede l'istituzione dei consiglieri di parità presso le commissioni circoscrizionali per l'impiego dei capoluoghi di provincia, la cui designazione spetta all'Assessore regionale del lavoro, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; SOTTOLINEATO inoltre che, in relazione alle finalità e ai compiti assegnati ai consiglieri di parità, l'articolo 8 prevede espressamente che la scelta debba avvenire "fra persone che abbiano maturato un'esperienza tecnico-professionale di durata almeno triennale nelle materie concernenti l'ambito della presente legge",

chiedono di interpellare l'Assessore del lavoro per sapere:

1) se siano già state avviate le procedure di legge per la designazione dei consiglieri di parità e in particolare se siano state consultate

le Organizzazioni sindacali che devono essere messe in grado di esercitare il ruolo loro assegnato dalla legge n. 125;

2) se non ritiene utile ed opportuno, su questa delicata materia: a) attivare un confronto con le associazioni e le organizzazioni delle donne esistenti in Sardegna per individuare le più alte competenze e professionalità in relazione ai compiti assegnati ai consiglieri di parità; b) acquisire il parere della competente Commissione consiliare. (193)

Interpellanza Manca - Sanna - Ruggeri - Cogodi - Zucca sulla situazione della Sardit di Oristano.

I sottoscritti, mentre richiamano in generale il quadro di evidente precarietà del tessuto industriale del territorio della Provincia di Oristano;

SEGNALANO alla particolare attenzione dell'Assessore regionale dell'industria lo stato di crisi della Sardit, azienda insediata nella zona industriale di Oristano per la produzione di materiali per l'edilizia;

EVIDENZIANO la situazione dell'azienda che, pur avendo già realizzato nell'ultimo periodo un sostanzioso sfoltimento delle proprie maestranze e pur avendo nuovamente programmato un ulteriore periodo di cassa integrazione che segue analoghe iniziative del passato, garantisce tuttavia oltre cento posti di lavoro tra occupazione diretta e riflessa;

SOTTOLINEANO l'esigenza che venga garantita in loco la permanenza e la continuità produttiva dell'impianto evitando ogni ulteriore ridimensionamento ed il paventato trasferimento nella penisola;

per quanto sopra chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'industria in ordine ad una immediata iniziativa:

- per scongiurare ogni pericolo di licenziamento del personale occupato e di riduzione delle attività direttamente ed indirettamente collegate alla Sardit;

- per attivare un tavolo di trattativa con le consociate Sacelit e Fibronit per l'esame di ogni ipotesi percorribile di riconversione industriale, peraltro promosso e mai avviato;

- per promuovere un approfondito esame dello stato complessivo della Sardit anche con

riferimento alla collocazione di mercato interno ed esterno alla Sardegna;

– per sollecitare il definitivo abbandono, anche nell'Isola, della dannosa lavorazione dell'amianto e l'utilizzo di prodotti alternativi di uso già sperimentato e diffuso in contesti produttivi analoghi e diversi. (194)

Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda - Ladu Leonardo sul drammatico attentato, volto inequivocabilmente ad uccidere, perpetrato contro il sindaco di Fonni.

I sottoscritti, premesso che:

– il drammatico attentato contro il sindaco di Fonni, all'indomani dell'ennesimo atto di violenza compiuto contro le forze dell'ordine, costituisce la più palese dimostrazione che un pezzo importante del territorio regionale è oramai sottratto alla giurisdizione dello Stato;

– il clima di intimidazione e di paura che si vive nei paesi dell'interno (Fonni, Orune, Oniferi, Mamoiada, ecc.) a causa della lunga serie di attentati, di omicidi e di un sistema organizzato di taglieggiamento delle poche intraprese economiche, rischia di determinare la morte civile, economica e culturale di un intero territorio;

– la lunga catena di violenza perpetrata contro sindaci, amministratori comunali, rappresentanti delle forze dell'ordine, inermi cittadini, si configura oramai come una vera e propria emergenza democratica, civile e politica;

– l'irresponsabile atteggiamento del Governo che continua a baloccarsi con inutili quanto inconcludenti vertici ministeriali, con rituali e ripetitive promesse di interventi subito contraddetti da comportamenti ed atti speso penalizzanti nei confronti dei "paesi del malessere";

– il clima di terrore instaurato da gruppi criminali che, per i comportamenti e i metodi utilizzati, sono oramai da assimilare alle organizzazioni criminali quali la mafia e la camorra, rischia di ottenebrare e di piegare le coscienze più libere e coraggiose,

chiedono al Presidente del Consiglio regionale se non reputi opportuno farsi promotore di una Assemblea plenaria dei Sindaci dei Comuni della Sardegna, al fine di far sentire una concreta solidarietà nei confronti dei tanti amministratori comunali lasciati colpevolmente soli di fronte ad una vera e propria offensi-

va criminale e capace di promuovere un'ampia mobilitazione istituzionale per rivendicare dal Governo nazionale misure che garantiscano il normale svolgimento della vita democratica ed amministrativa dei nostri Comuni.

Chiedono, inoltre, di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quali motivazioni abbiano impedito alla Giunta regionale di dare concreta attuazione ai numerosi impegni più volte sbandierati a favore dei "paesi del malessere", tra i quali le stesse conclusioni della Commissione d'indagine del Consiglio regionale;

2) quali iniziative intenda mettere in atto nei confronti di un Governo nazionale dimostratosi ancora una volta imbelle ed incapace di tutelare l'incolumità dei cittadini ed in particolare di quanti hanno scelto di impegnarsi, disinteressatamente, nelle istituzioni democratiche. (195)

Interrogazione Sanna - Cuccu - Pubusa - Serri sulle esercitazioni delle Forze armate a Teulada.

I sottoscritti apprendono che durante le esercitazioni militari iniziate a Teulada il 1° ottobre, reparti armati e dotati di automezzi hanno superato il confine del poligono di tiro di oltre 10 chilometri, accampandosi per diversi giorni in prossimità di una frazione del Comune di Teulada denominata "Perdaiola", dove risiedono una decina di famiglie dedite prevalentemente ad attività agricole e zootecniche.

I reparti, attraverso i loro ufficiali, avrebbero tra l'altro "raccomandato" alla popolazione civile e agli allevatori di non avvicinarsi alle truppe e di tenere distanti i capi di bestiame e gli armenti.

I sottoscritti chiedono di interrogare, con carattere d'urgenza, il Presidente della Giunta regionale affinché accerti, attraverso il Ministero della difesa ed il Comando militare autonomo della Sardegna, se i gravi fatti segnalati non si configurino come una violazione degli accordi e delle regole di sicurezza che presiedono alle esercitazioni delle Forze armate nel territorio della nostra Isola. (255)

Interrogazione Serri - Sanna - Dadea - Pes - Manca - Casu sulla drammatica situazione del carcere di Buoncammino.

I sottoscritti,
PREMESSO che l'indagine condotta nelle carceri isolate dal Consiglio regionale nella passata legislatura evidenziò per il carcere di Buoncammino una situazione non più sostenibile a causa, in primo luogo, di una struttura del tutto inadeguata a realizzare i principi costituzionali del recupero e del reinserimento dei detenuti;
APPRESO dell'interruzione, da parte della Unità sanitaria locale n. 20, del servizio di assistenza e di terapia ai tossicodipendenti, che rappresentano il 75 per cento del totale dei detenuti, con un altissimo tasso di sieropositività e alcuni casi di AIDS conclamata, tutto ciò determina una situazione di vera e propria emergenza nel carcere di Buoncammino, che tra l'altro nel corso dell'ultimo anno ha visto il raddoppio del numero di reclusi;
SOTTOLINEATO, inoltre, che i frequenti casi di autolesionismo tra i detenuti, come risulta da precedenti indagini del Consiglio regionale, costituiscono un grave pericolo per tutti gli operatori del carcere oltre che per gli stessi detenuti, chiedono di interrogare l'Assessore della sanità per sapere quali iniziative intenda assumere affinché sia immediatamente ripristinato il servizio di assistenza ai tossicodipendenti detenuti, in ragione del più elementare diritto alla salute. (256)

Interrogazione Planetta, con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza di norme di attuazione della legge regionale n. 32 del 1986 sull'agriturismo.

Il sottoscritto,
PREMESSO che dopo cinque anni la legge regionale n. 32 del 1986 non ha ancora le norme di attuazione così, nel vuoto venutosi a creare, ogni sindaco ha interpretato la norma a suo modo. Per questo motivo si sono verificate una miriade di interpretazioni che hanno determinato problemi agli stessi sindaci, paralizzato l'efficienza amministrativa della Regione e privato i cittadini delle certezze del diritto, in quanto soggetti alle interpretazioni dei sindaci;
CONSIDERATO che alcuni sindaci hanno concesso una autorizzazione generica, altri, al contrario, hanno approfondito puntigliosamente ogni dettaglio rendendo ardui alcuni adempimenti. Così da Comune a Comune varia la documenta-

zione richiesta: dei Comuni richiedono il libretto sanitario, altri no; alcuni chiedono l'abitabilità della casa, altri no; alcuni considerano l'azienda come struttura ricettiva, altri invece rispettano, giustamente, l'integrale vocazione agricola etc.;
CONSIDERATO che la normativa è talmente caotica da produrre dei veri e propri mostri giuridici, quando si voglia seguire la corretta lettura prevista da alcune delle norme contenute nella legge;

RILEVATO come il più grave mostro giuridico è la sequenza amministrativa che dà diritto all'incentivo. Essa è una sequenza paralizzante che prevede:

1) l'autorizzazione amministrativa del sindaco, ed il conseguente certificato di operatore turistico;

2) l'iscrizione nell'elenco regionale;

3) gli incentivi, quando, razionalmente, la trafila avrebbe dovuto eseguire il seguente ordine: gli incentivi, l'iscrizione nell'elenco regionale e l'autorizzazione amministrativa del sindaco con il conseguente certificato di operatore turistico. Infatti, con l'attuale trafila, un sindaco non potrà mai autorizzare l'esercizio agrituristico di una cosa che difetta degli adeguamenti necessari. Quindi, mancando l'autorizzazione comunale, non si potrà mai presentare domanda per gli incentivi;

RILEVATO, inoltre, che nei fatti la paralisi si è verificata in piena regola: infatti, sia pure dopo cinque anni di totale latitanza, l'Assessorato ha impartito agli ispettorati agrari le direttive per gli incentivi, le quali non fanno che ribadire la perversa dicitura della legge, rendendole vane,

TUTTO CIO' PREMESSO, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

– se, alla luce di quanto sopra esposto, non sia il caso di provvedere con la massima sollecitudine a varare le norme di attuazione che metterebbero fine a queste congerie di interpretazioni e renderebbero finalmente applicabile una legge molto attesa nel settore soprattutto considerando la crisi profonda della quale esso è investito;

– come mai l'ERSAT, Ente di sviluppo e assistenza tecnica in agricoltura, che ha da tempo e con molto approfondimento curato una serie di correzioni proponibili alla Regione, non sia stato mai coinvolto dall'Assessorato dell'agricoltura

che ha ignorato questi studi lasciandoli lettera morta. Ci si chiede per quale motivo un Assessore non voglia utilizzare il suo ente strumentale, specialmente se mostra di possedere volontà e capacità tecniche sufficienti. (257)

Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla soppressione di alcuni plessi scolastici da parte del Provveditorato agli studi di Cagliari.

I sottoscritti,
PREMESSO che il Provveditorato agli studi della Provincia di Cagliari, con propria circolare datata 26 febbraio 1991, ha soppresso alcuni plessi scolastici della Provincia;
PREMESSO ancora che il provvedimento è giustificato dal fatto che detti plessi sono sottodimensionati sia per spazi che per strutture e numero di alunni;
RILEVATO che questo provvedimento colpisce indiscriminatamente sia situazioni reali, che di fatto si prestano alla necessità di soppressione, sia situazioni che per loro particolarità meriterebbero ben altre considerazioni e provvedimenti;
CONSIDERATO nella fattispecie che nel plesso scolastico di San Benedetto (Iglesias), frazione situata in territorio montano, distante circa 10 chilometri dal centro cittadino, la soppressione vanifica l'unico primario servizio sociale esistente, mortificando le occasioni e la volontà di sviluppo sociale della piccola frazione;
CONSTATATO che molti dei plessi soppressi riguardano classi elementari, per cui la richiesta di trasferimento ad altri plessi comporta disagi notevolissimi data la piccola età degli scolari che necessitano della continua assistenza dei genitori o di strutture sociali, inesistenti, per gli spostamenti giornalieri necessari per recarsi a scuola;
DENUNCIATO infine come detti provvedimenti di soppressione in generale, non considerando particolari situazioni sociali (per esempio incompatibilità sociale fra paesi anche vicini), mortificano di fatto il diritto all'istruzione per la popolazione sarda, che peraltro risulta essere una delle maggiormente colpite dalla dispersione scolastica,

chiedono di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione per sapere se non intenda intervenire immediatamente al fine di scongiurare le soppressioni di quei plessi scolastici che in Sardegna richiedono valutazioni specifiche che esulano da interpretazioni di carattere generale. (258)

Interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sul caso dello studente di Teulada allontanato dalla scuola perché affetto da disturbi all'udito.

I sottoscritti,
APPRESO che sulle pagine locali del quotidiano "La Nuova Sardegna" di alcuni giorni fa, viene riportato un episodio riguardante l'allontanamento di uno studente dalla sezione staccata del "Dionigi Scanu" di Cagliari nel Comune di Teulada;
CONSIDERATO che l'allontanamento dello studente è avvenuto per non esporlo a non meglio identificati rischi, essendo lo stesso affetto da disturbi all'udito;
RILEVATO che della vicenda si occupa la Magistratura ordinaria sulla base di un esposto presentato dai genitori sull'incredibile vicenda;
RILEVATO ancora che sulla base della certificazione presentata all'atto dell'iscrizione, accettata, e in seguito da una precisazione della Dott. ssa Sollai del servizio sanitario della Provincia di Cagliari che da anni segue con una propria équipe specialistica lo studente, il quale viene dichiarato idoneo alla frequentazione scolastica essendo affetto da sordità medio-grave;
RICORDATO che esiste una specifica normativa a tutela dei disabili, tesa a facilitare il più ampio inserimento nel mondo della scuola, e che detti benefici previsti dalla scuola dell'obbligo sono estensibili alla scuola superiore,
chiedono di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere se, sulla base di quanto denunciato dagli organi di stampa, non intenda predisporre un intervento urgente per ripristinare il diritto alienato al giovane studente, in attesa che si esprima la Magistratura ordinaria, anche alla luce dei prevedibili contraccolpi psicologici che subirà il giovane dato il protrarsi della vicenda. (259)

Interrogazione Barranu - Sanna - Dadea, con richiesta di risposta scritta, sulle cause della morte di una paziente all'Ospedale San Francesco di Nuoro.

I sottoscritti,
APPRESA la notizia della scomparsa di una partoriente di Dorgali all'Ospedale S. Francesco di Nuoro;
RILEVATO che tale tragico atto, oltre ad avere portato dolore all'interno di una famiglia, desta preoccupazione e sconcerto presso l'opinione pubblica per le cause e le modalità con cui è avvenuto;

CONSIDERATO che, senza mettere in discussione la conosciuta professionalità del personale medico e infermieristico dell'ospedale di Nuoro e senza anticipare conclusioni o entrare nel merito di indagini in corso che spettano ad altre istituzioni, è tuttavia necessario fornire ai cittadini-utenti le garanzie massime di sicurezza da parte del servizio sanitario pubblico e che ciò è dovere primario della Regione,

TUTTO CIO' CONSIDERATO, chiedono di interrogare l'Assessore regionale della sanità per conoscere le sue valutazioni in merito a quanto è accaduto e le iniziative che intende assumere per gli accertamenti di sua competenza e per garantire l'adeguatezza di mezzi e di personale nei reparti fondamentali di un Ospedale di così rilevante importanza nella Sardegna centrale, come quello di Nuoro. (260)

Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla operatività della legge regionale 29/91 concernente "Provvedimenti a favore delle aziende pastorali colpite da agalassia contagiosa.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

— che la legge regionale di cui all'oggetto è stata pubblicata nel BURAS del 9 agosto u.s.;

— che a tutt'oggi presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sono inevase tutte le pratiche relative all'anno in corso assieme ad altre relative agli ultimi mesi dello scorso anno, tutte accantonate in attesa della nuova normativa in itinere;

— che tale situazione ha determinato gran-

de delusione e sfiducia nell'ambiente agro-pastorale,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere:

— quali motivi hanno a tutt'oggi impedito la attivazione della legge regionale sopra richiamata;

— se non ritenga doveroso in proposito un deciso intervento di accelerazione;

— quando è ipotizzabile che finalmente la legge regionale 29/91 entri a pieno regime. (261)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul mantenimento dei voli sulla linea Alghero-Roma-Alghero.

Il sottoscritto,

PREMESSO che attualmente gli utenti della parte Nord-Ovest della Sardegna godono di un razionale collegamento aereo sulla linea Alghero-Roma e viceversa, capace di ridurre notevolmente i tempi di attesa soprattutto per chi intende rientrare dalla capitale;

RITENUTO che occorre sensibilizzare la Compagnia "Alitalia" affinché mantenga gli attuali voli e i rispettivi orari, anche per rispondere convenientemente ad una utenza sicuramente in aumento, proveniente dal Logudoro e dal Goceano, interessata ad utilizzare lo scalo di Fertilia in virtù degli sconti praticati dall' "Alitalia" per i residenti,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere quali iniziative intenda promuovere per prevenire l'eventuale decisione tendente a ridurre i voli sulla linea Alghero-Roma-Alghero, che arrecherebbe notevoli disagi ad una rilevante fascia di utenza della Sardegna. (262)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla opportunità di incrementare il fondo a favore delle Compagnie barracellari della Sardegna.

Il sottoscritto chiede di interrogare gli Assessori regionali degli enti locali e finanze e della programmazione e bilancio per sapere quali provvedimenti intendano assumere per favorire l'incremento del fondo destinato alle Compagnie barracellari.

CONSIDERATO che le stesse Compagnie pur in carenza di mezzi, di attrezzature e di strutture, oltre all'espletamento dei normali compiti di istituto, hanno svolto un servizio encomiabile a tutela del bene "ambiente", coadiuvando brillantemente, nel periodo estivo, le altre forze impegnate nelle campagne antincendi, TENUTO CONTO che l'attività dei barracelli, ormai irrinunciabile, deve essere opportunamente sostenuta finanziariamente affinché possa esplicarsi in modo sempre più incisivo ed efficace,

chiede di interrogare gli Assessori regionali competenti per sapere se intendano assumere le necessarie iniziative in tal senso, valutando la possibilità di prevedere, nel disegno di legge sull'"Assestamento del bilancio", in corso di approvazione, il raddoppio della dotazione finanziaria destinata nel bilancio ordinario a ciascuna Compagnia barracellare. (263)

Mozione Sanna - Ruggeri - Scano - Cucu - Dadea - Barranu - Casu - Cocco - Cogodi - Ladu Leonardo - Lorelli - Manca - Muledda - Pes - Pubusa - Satta Gabriele - Serri - Urraci - Zucca sulla reindustrializzazione del polo di Villacidro.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO:

— che al polo di Villacidro fanno riferimento i comprensori del Guspinese, del Campidano, della Marmilla, della Trexenta e che in questo territorio ha avuto storicamente origine una cultura industriale che ha caratterizzato i tratti fondamentali della sua identità ed è stata, nei decenni, protagonista della diffusione e dello sviluppo dei processi di modernizzazione dell'Isola e dell'emancipazione delle sue popolazioni;

— che negli ultimi mesi quest'area ha visto precipitare drammaticamente una grave crisi che dura da un decennio col rischio di veder spazzare via in modo definitivo il tessuto industriale che ancora resisteva;

CONSIDERATO che i punti più acuti della crisi sono rappresentati:

1) dal rischio sempre più reale di smantellamento dello stabilimento delle fibre acriliche dell'ENICHEM che potrebbe coinvolgere anche gli impianti della SNIA per le loro inter-

connessioni produttive e gestionali;

2) dalle serie difficoltà produttive della KELLER-MECCANICA che ha collocato in cassa integrazione guadagni ben 284 lavoratori, e della SCAINI la cui ristrutturazione non garantisce adeguata flessibilità ed adeguamento alle nuove esigenze del mercato;

3) dalla cessazione delle attività minerarie a Montevecchio mentre non decollano le iniziative sostitutive definite con gli accordi del 17 maggio 1991 dalle organizzazioni sindacali col Governo e la Regione sarda e relative al Progetto Ingurtosu, alle iniziative di reindustrializzazione ed ai progetti di forestazione;

4) dalla precarietà degli assetti produttivi degli impianti di raffinazione del piombo a San Gavino e dal mancato rispetto degli impegni dell'ENI e del Governo per lo sviluppo delle seconde e terze lavorazioni;

5) dalla permanenza di 1.200 operai in cassa integrazione da un decennio senza che la NIOV-GEPI abbia attivato alcuna iniziativa di reinserimento lavorativo;

RITENUTO:

— che un simile processo di desertificazione industriale rende insostenibile la situazione in un'area pesantemente colpita dalla disoccupazione, specie giovanile, e dalla regressione del settore agricolo e pastorale, mentre il turismo non riesce a decollare e servizi civili, sociali e sanitari sono inadeguati;

— che tutto ciò sta minando la coesione sociale con preoccupante diffusione delle tossicodipendenze e della violenza in un'area con robuste tradizioni civili e finora esente da fenomeni criminali;

PRESO ATTO che di fronte a questa situazione di tracollo dei livelli produttivi e occupativi diventa sempre più inaccettabile l'assenza di risposte concrete alla mobilitazione dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e degli enti locali da parte del Governo, e che l'iniziativa della Giunta regionale è stata in questi ultimi anni del tutto inadeguata contribuendo all'aggravamento della crisi di queste comunità;

RITENUTO che sia indispensabile assicurare da una parte efficaci interventi di reindustrializzazione e dall'altra offrire un sostegno pieno al decollo di uno sviluppo integrato delle piccole e medie industrie, dell'artigianato, del turismo, dell'agricoltura, dei servizi e della valorizza-

zione delle risorse ambientali e culturali;

CONSIDERATO:

– che la zona industriale deve trovare una sua caratterizzazione ed una specializzazione produttiva di qualità tale da divenire nel tempo punto di riferimento per nuovi insediamenti;

– che le prospettive di attuazione in Sardegna della 142 fanno del polo Guspinese-Campidano-Marmilla-Trexenta il nucleo fondamentale di una nuova aggregazione amministrativa,

impegna la Giunta regionale

ad intraprendere un'azione decisa per rilanciare il confronto col Governo rivendicando con forza uno specifico contratto di programma in base al quale:

1) l'ENICHEM mantenga l'attuale capacità produttiva ed occupativa che è caratterizzata da una buona competitività degli impianti e da un'elevata produttività per addetto;

2) l'ENI e gli altri soggetti pubblici, nell'ambito di una strategia di lungo periodo assieme alla specializzazione delle produzioni chimiche, individuino contestualmente le proprie opzioni industriali volte a consolidare le caratteristiche di un polo industriale-meccanico-metallurgico;

3) la valorizzazione della tradizione minerometallurgica consente il riavvio dello sviluppo naturale di un processo di industrializzazione imperniato sul potenziamento dei siti esistenti con l'ampliamento dello stabilimento di San Gavino, la realizzazione di un centro integrato di raffinazione del piombo primario e da riciclo e secondario, la lavorazione dei derivati e dei metalli accessori;

4) venga risolta la crisi di mercato della KELLER che può e deve potenziare le sue capacità produttive ed occupazionali anche in funzione della realizzazione del progetto per la elettrificazione e l'ammodernamento dei trasporti su rotaia in Sardegna;

5) vengano puntualmente rispettati gli accordi sottoscritti dal Governo con le organizzazioni sindacali e la Regione il 17 maggio 1991 per la realizzazione degli interventi, sostitutivi alla chiusura della miniera di Montevecchio, costituiti dal risanamento ambientale dei siti minerari, dagli interventi di forestazione e dal "Progetto Ingurtosu" procedendo per questo all'integrazione col progetto "Biocentro Monte

Linas" elaborato dalla Comunità montana;

6) venga portato a soluzione il decennale problema dei circa 1.200 cassi integrati con nuove iniziative della GEPI o con gli opportuni coordinamenti, in relazione alla Sardegna, della legge nazionale n. 223;

7) l'ANAS, la Regione e la Provincia di Cagliari riportino a soluzione il problema della viabilità che condiziona pesantemente il decollo dello sviluppo turistico, realizzando l'adeguamento della 131, il collegamento diretto tra le due aree industriali di Cagliari e Villacidro per favorire l'integrazione fra sistemi di impresa ed il collegamento razionale delle coste di Arbus con le Terme di Sardara, Barumini e la Giara di Gesturi;

8) venga mantenuta la destinazione di una quota rilevante di fondi della legge mineraria, recentemente rifinanziata, ad iniziative di reindustrializzazione di piccole e medie dimensioni da localizzare nel Guspinese, Arburese, Villacidrese,

impegna inoltre la Giunta regionale

1) ad avviare, in stretta connessione con gli enti locali e finanziandone i progetti, un programma di ammodernamento delle infrastrutture e di valorizzazione delle risorse locali;

2) a definire un programma integrato, d'intesa con gli enti locali, nel settore turistico, ambientale e culturale che interessi le coste di Arbus, l'area termale di Sardara, i siti archeologici (a partire da Barumini e Villanovaforru) e il parco della Giara, aree di straordinario valore ambientale e archeologico;

3) a promuovere la realizzazione del parco di "Monte Linas";

4) a presentare un piano organico per il potenziamento delle infrastrutture (metanizzazione, adeguamento della viabilità, Centro scambio merci per la Sardegna meridionale, ecc.) che pongano le condizioni per la crescita tecnologica e dimensionale dell'impresa minore, industriale, artigianale, cooperativa e commerciale. (88)

Mozione Sanna - Puligheddu - Cuccu - Ladu Giorgio - Barranu - Casu - Cocco - Cogodi - Dadea - Ladu Leonardo - Lorelli - Manca - Melis - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Planetta - Pes - Pubusa - Ruggeri - Salis - Satta Gabriele - Scano - Serrenti - Serri - Urraci - Zucca sull'esigenza di una verifica

politica e programmatica relativa alla condotta della Giunta regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che da diversi mesi l'azione della Giunta regionale, oltreché dalla sua intrinseca e comprovata debolezza politica, è pesantemente condizionata dalle trattative in corso fra i partiti della maggioranza per definire nuovi assetti negli organi istituzionali della nostra Regione autonoma;

RILEVATO che lo stesso Presidente della Regione il 28 agosto 1991, con una lettera ufficiale indirizzata ai segretari regionali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, ha denunciato il fatto che la Giunta regionale "senza l'incondizionato sostegno delle forze politiche che la esprimono, è limitata e condizionata, emotivamente e moralmente, da una sorta di attendismo che ne pregiudica la stessa forza e capacità di iniziativa politica di cui invece deve disporre in momenti come questi, decisivi per il futuro della nostra economia e della nostra autonomia";

SOTTOLINEATO che in data 8 ottobre i partiti della maggioranza nel corso di un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale e al quale ha partecipato lo stesso Presidente della Regione hanno deciso di procedere ad una "verifica" che dovrebbe concludersi entro il corrente anno con lo scambio delle massime cariche istituzionali della Regione tra i due maggiori partiti della coalizione;

RICORDATO che "la Giunta regionale e il suo Presidente" in quanto organi esecutivi della Regione e ai sensi degli articoli 36 e 37 dello Statuto "sono nominati dal Consiglio regionale" e che da esso traggono pertanto legittimazione politica ed istituzionale;

SOTTOLINEATO che per regola statutaria e costituzionale "la Giunta regionale è responsabile di fronte al Consiglio" e non di fronte ai partiti politici e che la "verifica" di cui esplicitamente parla in termini di "patto" il Presidente della Regione deve avere come sede naturale di svolgimento l'Assemblea legislativa sarda e

non le segreterie dei partiti di maggioranza; RICORDATO che la nostra Isola sta vivendo una fase caratterizzata da una gravissima crisi economica e sociale che ha come causa determinante la mancanza di solidarietà nazionale e il disimpegno degli organi centrali dello Stato e che il Consiglio regionale si è mobilitato unitariamente dichiarando il 15 maggio 1991 la seduta permanente dell'Assemblea in difesa dei diritti superiori dei lavoratori e del popolo sardo; SOTTOLINEATO, inoltre, che all'aggravamento allarmante della condizione dell'autonomia e della società sarda ha contribuito in maniera rilevante la politica remissiva e subalterna dell'attuale Giunta regionale nei confronti del Governo nazionale;

RIBADITO che tutti i partiti autonomistici con le loro rappresentanze parlamentari nell'Assemblea sarda hanno deciso di avviare una fase di impegno straordinario per le riforme e la costruzione di una nuova autonomia della Sardegna in un quadro di pari dignità e di reciproca garanzia di tutte le forze politiche autonomistiche,

impegna la Giunta regionale a riferire immediatamente in Aula sullo stato di attuazione del programma di governo sul quale nel settembre del 1989 ha ricevuto la fiducia del Consiglio regionale, e in particolare a svolgere un dettagliato rapporto:

- sulla situazione economica e sociale della comunità isolana;

- sullo stato dell'amministrazione regionale;

- sull'attuazione dei programmi e delle leggi approvate dal Consiglio regionale;

- sull'attuale condizione dell'autonomia speciale e dei rapporti Stato-Regione;

impegna, inoltre, tutti i consiglieri regionali a sviluppare un approfondito dibattito sulla condotta politica della Giunta Floris e a condurre una rigorosa verifica sulla adeguatezza dell'attuale esecutivo a governare i problemi e le emergenze che sta vivendo oggi la nostra comunità regionale nonché sulla sua capacità di tutelare con la necessaria efficacia e autorevolezza istituzionale gli interessi generali dell'autonomia e della società sarda. (89)